Alessandra Mazza

con il contributo di

Aldo Mazza

La crociera di Ulisse:

tra mito antico e mappe digitali, l'itinerario epico dell'eroe omerico nel viaggio ideale e fantastico di una viaggiatrice d'oggi

Titolo originale della tesina:
“ODISSEA”: sulle rotte di Ulisse, tra luoghi reali ed epiche vicende (2020)

Immagine di copertina:
map by Simeon Netchev
https://www.worldhistory.org/image/15906/map-of-odysseus-10-year-journey-home/

Dedico questo testo
a chi mi ha insegnato a credere nei sogni;
al ricordo della “mia” Genova
che profuma di sale e di vicoli,
e custodisce il mare come un pensiero ostinato
e a quel coraggio silenzioso
che mi ha accompagnato negli anni di studio…

Nel Mediterraneo di oggi,
tra rotte tracciate dai satelliti e isole che ancora
custodiscono echi di dèi e mostri,
il viaggio di Ulisse torna a parlarci:
non come un mito lontano,
ma come la mappa segreta
di ogni nostro smarrimento e ritorno...

Note dell'autrice

Questo lavoro altro non è che l'elaborazione di una tesina, dal titolo originario: "Odissea: sulle rotte di Ulisse, tra luoghi reali ed epiche vicende" (2020), che preparai per sostenere l'esame di "Geografia Umana", per il corso di Laurea in "Lingue e Culture Moderne", presso l'Università degli Studi di Genova.

È un testo che mio padre — innamorato della storia che custodisce — ha deciso di riprendere, con la delicatezza di chi torna su qualcosa che gli sta davvero a cuore.

L'ha sfogliato piano, come si fa con le cose preziose, lasciando che ogni pagina gli parlasse ancora una volta; lo ha rivisto, lo ha elaborato, lo ha modellato con cura: un lavoro paziente, affettuoso, come se tra le righe cercasse anche un modo per starmi accanto, sfiorando da vicino quel mio cammino di tanti anni fa...

Indice dei capitoli

1. Introduzione: analisi dell'opera da un punto geografico-letterario. *Pag. 11*

2. Parallelismo tra i luoghi descritti nell' "Odissea" e luoghi reali, corrispondenti prettamente al Sud Italia e a parte del Mediterraneo. Ricostruzione del viaggio di Ulisse, da Troia verso Itaca. *Pag. 13*

3. Il mito di Ulisse attraverso i secoli: attualizzazione dell' "Odissea" nella lingua, nei modi di dire, nel cinema, nella TV, nella cultura pop. *Pag. 71*

4. Conclusioni: influenza del viaggio epico di Ulisse sul turismo delle mete descritte nell'"Odissea". *Pag. 83*

5. Ringraziamenti *Pag. 97*

6. Bibliografia e sitografia: fonti e info *Pag. 99*

1)
Introduzione

"Odissea" è il viaggio dei viaggi.

È il poema storico più importante mai scritto, che è arrivato fino a noi in tutta la sua autenticità e capacità di coinvolgimento.

"Odissea" offre l'opportunità di avere un completo quadro storico, geografico, culturale, di lingua e tradizioni di tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, culla di civiltà e progresso.

La straordinaria forza documentaristica e narrativa del suo testo dipana i fili che uniscono la storia e il contesto geografico-culturale, in cui si snocciola l'intera vicenda, permettendone una lettura attraverso diversi criteri. Questa tesina, partendo dal testo letterario, prova ad esaminarlo da una ottica prettamente geografico-letteraria.

La densa trama, i luoghi fantastici/reali e i personaggi perfettamente delineati da Omero consentono, inoltre, di riscoprire un mondo di bellezza ormai scomparso e di individuare, attraverso la sua prodigiosa ars-narrandi, temi e spunti di grande attualità.

"Odissea" dona, in definitiva, un'occasione irripetibile, quella di discutere alcuni concetti basilari della geografia e dell'antropologia, rivelandosi mezzo utile a svelare momenti di universalità legata a territori che appaiono crocevia di conoscenza e cultura di un Mediterraneo ancora da scoprire e comprovando, come un'opera letteraria, possa addirittura supportare percorsi di valorizzazione turistica.

2)
Parallelismo tra i luoghi descritti nell' "Odissea" e luoghi reali

Nei venticinque secoli che ci separano dagli avvenimenti descritti da Omero nell'"Odissea", più di settanta teorie, differenti l'una dall'altra, sono state avanzate per la ricostruzione del viaggio di Ulisse.

Secondo alcune leggende suggestive, infatti, Ulisse non avrebbe esplorato soltanto numerosi luoghi del Mediterraneo, ma si sarebbe spinto ben oltre, raggiungendo la Crimea e avventurandosi addirittura fino ai Poli, sia quello Sud che quello Nord; tali ipotesi risultano, però, assolutamente inverosimili, in quanto il viaggio di Ulisse, secondo Omero, durò non più di sessanta giorni. I rimanenti anni, impiegati per il rientro in patria, furono di soggiorno, distribuiti in dodici diverse tappe, che contrassegnarono la sua avventura. A ricostruire con rigore il viaggio di Ulisse, individuando le sue tappe di approdo e di ripartenza, si sono dedicati diversi studiosi. Tra questi spicca **Armin Wolf**, autore di "*Ulisse in Italia. Sicilia e Calabria negli occhi di Omero. Da poesia a documento storico: una nuova lettura dell'Odissea*". Sulle sue orme, e in parte offrendo una personale reinterpretazione delle sue tesi, si colloca anche **Enzo Gatti** con il volume "Odisseo. L'esplorazione coloniale di Ulisse".

Tralasciando tutte le nostre conoscenze geografiche e storiche, per evitare interpretazioni fantasiose dell'"Odissea", e abbandonando, per il momento, tutte le settanta teorie, anche quelle più antiche e legate a realtà locali, perché molto contradditorie, proviamo a seguire solo le teorie di

Wolf e di Gatti che, senza dubbio alcuno, sono le più accreditate, affidabili e realistiche a riguardo, e a esaminare le loro divergenze.

Wolf, in confronto alle altre ipotesi, attraverso le sue scrupolose ricerche e i rigorosi studi condotti con metodo scientifico - partendo proprio dai dati direzionali forniti da Omero - giunge all'individuazione di dodici percorsi del viaggio di Ulisse, riscontrabili geograficamente in dodici località esistenti nel Mar Mediterraneo e riferibili alle descrizioni letterarie e alle indicazioni, lasciate dal poeta greco.

Il principio più importante, su cui lo studioso Wolf, per la ricostruzione dello schema interpretativo, poggia le sue teorie sono le direzioni dei venti, che Omero indica quali direttrici del viaggio. Per esempio, nell'itinerario che Ulisse percorre partendo dall'isola di Ogigia, dove viveva Calipso, per arrivare nella Terra dei Feaci, egli, attraversando il mare, aveva alla sua sinistra l'Orsa, anche detta Carro.

Chi, navigando, si lascia a sinistra la costellazione del Nord, va sicuramente da occidente verso oriente. Ed in questa maniera, seguendo dati reali in una geografia puramente letteraria, vengono ricostruiti tutti i dodici percorsi; non quindi di invenzione fantastica, bensì attraverso una riproduzione reale e riscontrabile sul territorio.

Le maggiori difficoltà, semmai, nei tentativi di contestualizzare l'"Odissea" risiedono, soprattutto, nel fatto che Omero non fornisce, per ogni singolo itinerario, la sua lunghezza e direzione, perciò, nella sua ipotesi, Wolf è costretto a verificare se i dati nautici forniti da Omero siano o meno già sufficienti a ricostruire complessivamente le diverse tappe del

viaggio di Ulisse, arrivando a definire perfino con sufficiente approssimazione e chiarezza, anche itinerari e luoghi prima sconosciuti.

Ponendo, dunque, come attendibili i punti cardinali forniti da Omero, è certo che tutti i tentativi per rappresentare nella sua interezza il viaggio di Ulisse devono tenere conto di questo schema di interpretazione e geolocalizzazione adottato da Armin Wolf.

In un secondo momento, lo storico tedesco confronta, per avvalorare le sue teorie, questo schema geografico letterario con i dati reali della natura del Mediterraneo, con le correnti marine rappresentate dalle frecce sulla carta, le linee costiere, le isole, gli stretti e soprattutto con le descrizioni accurate, che nel racconto omerico costantemente accompagnano l'eroe, giungendo quasi a proiettare lo schema su una carta nautica, tratto per tratto.

Armin Wolf, verificando il suo modello geometrico sulla carta nautica, ottiene un itinerario reale, concreto e percorribile, comprovando come fondata, la sua teoria sul viaggio di Ulisse, così come viene descritto da Omero; un itinerario, che partendo dalle rovine di Troia, conduce a terre reali quali la Tunisia e Malta, intorno alla Sicilia e, infine, attraverso la Calabria, per ritornare verso Itaca.

Gatti, invece, svolge un tipo di analisi geo-letteraria, cioè unisce lo studio dei testi antichi con l'osservazione diretta dei luoghi del Mediterraneo, ricostruendo il possibile itinerario reale dietro il mito, mostrando come il Mediterraneo odierno conservi ancora tracce del viaggio di Ulisse.